

Annessi rustici e giardino di VILLA ARIIS

Quasi tutte le ville friulane erano legate alla attività agricole dei poderi ad esse limitrofi, di conseguenza una parte del complesso padronale era riservata alla conservazione delle derrate alimentari, ai vini ecc... Anche per questi edifici si mostrava la stessa attenzione formale delle parti abitative, in particolare nelle parti che si affacciavano su spazi pubblici.

Gli annessi rustici di villa Ariis sono costituiti prevalentemente dai "foledors"(tinaie), ampi vani ospitanti i tini e le botti che servivano per conservare il vino.

Costruiti tra i secoli XVIII-XIX, subirono un incendio qualche decennio fa che distrusse il tetto e parte del fabbricato posto a ridosso del giardino.

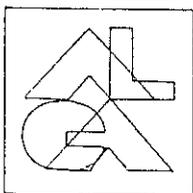
L'impianto planimetrico originario, che si sviluppa in modo ortogonale a nord della villa, era costituito da due ampi vani rettangolari. Attualmente rimane integro il corpo più a nord mentre quello più a sud dopo l'incendio è stato ristrutturato ricostruendo solo alcune parti della costruzione originaria.

I materiali utilizzati per la loro costruzione sono prevalentemente sassi e pietrame, il pavimento attualmente è in cemento per la parte nord e in lastre di porfido per la parte attigua alla villa, in origine il pavimento era in terra battuta. Il solaio che in origine era costituito da travi lignee fu ricostruito dopo l'incendio in laterocemento, mentre il tetto, a due falde, venne ricostruito seguendo lo schema originario con capriate lignee sormontate da travi, mezzimorali, pianelle e coppi.

La facciata principale, che s'affaccia sulla piazza del borgo, è caratterizzata da una muratura in sasso spaccato a metà, di alto valore formale, difficilmente riscontrabile in altre costruzioni della pianura friulana.

Le aperture al piano terra sono composte da due portali arcuati con conci in pietra, bugnati e lisci, disposti tra di loro in maniera alternata, il basamento in bugnato dei portali si ripete lungo tutto il piano terra continuando sull'attigua costruzione della famiglia Spinello, un tempo appartenuta agli Ariis.

Al piano primo si rilevano, sopra i portali, due ampie aperture di epoca posteriore all'edificio, nella parte terminale della facciata si notano le differenze murarie dovute alla ricostruzione posteriore all'incendio, inoltre l'angolo nord presenta dei blocchi in pietra disposti in modo alternato.



Cooperativa ALEA

Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali
Soprintendenza per i B.A.A.A.S. del Friuli V.G.
Regione Friuli Venezia Giulia
Progetto di Catalogazione
Clauiano (Trivignano Udinese)

Allegato n.4
relazione storico-architettonica
UD- Trivignano Udinese
CS 01 Clauiano
SU01 A 2.2
NCTN 00042150

La facciata nord costituita maggiormente da sassi e pietrame, presenta nella parte in alto una differenza di materiali dovuta alla ricostruzione successiva all'incendio sopracitato, qui le aperture sono allineate e riquadrate in pietra, con degli archetti in mattoni nella parte alta per distribuire lateralmente i carichi.

La facciata sud è intonaca, un tempo era la facciata interna dei "foledors", le aperture sono di piccole dimensioni al piano terra e simili a quelle della facciata nord, mentre al piano primo si rilevano delle ampie aperture con sottostanti aperture molto piccole, quest'ultime servivano per arieggiare i locali rustici, in posizione centrale è presente una porta; nella facciata ovest si rilevano due portali arcuati posti in posizione centrale. All'interno dei "foledors" si rileva una lapide romana in pietra inserita in epoca successiva proveniente probabilmente dalla zona di Clauiano, riportante questa scritta:

DETA DIO C° M° MACORDECON
PRIO R M° PAVLO IVLIAN O
T O R M DXXX V A D I XX V III V°

Le parti rimanenti del corpo più a sud, nella parte interna, presentano due portali sormontati da un'ampia apertura. Nella testata ovest i due portali arcuati in mattoni comunicano con una corte dove sono presenti delle piccole costruzioni rustiche, in origine la parte sud dei "foledors" si sviluppava fino al limite della muraglia del giardino.

Quest'ultimo è delimitato ad ovest da una muraglia con due colonne in pietra e sfere soprastanti poste in asse con il portale della villa e con le altre due colonne poste a fianco della muraglia merlata attigua al fossato del borgo. A sud una muraglia, risalente a qualche decennio fa, ha separato il giardino originario in due parti.

Le piante del giardino risalgono all'inizio del novecento, da segnalare alcuni cipressi, un cedro del libano, una magnolia, due secolari pioppi cipressini sono presenti a lato delle due colonne poste a ridosso del fossato, nel giardino attiguo alla villa, un tempo facente parte del giardino originario del complesso padronale, si rileva un secolare frassino.

Un'altra muraglia è presente tra gli orti e il giardino della villa, qui l'asse centrale è segnato da due statue in pietra settecentesche poste sopra un basamento in pietra, nei pressi della strada che conduce a Santa Maria la Longa, a nord ovest della villa, si rilevano due imponenti basamenti in pietra.